

Minorenne violentata nel parcheggio poi la denuncia: arrestato un 17enne

SESSA AURUNCA

Sandro Gionti

Doveva essere una serata piacevole in discoteca, con la sorella maggiore e altri giovani. E invece si è trasformata in un incubo per una studentessa di 16 anni residente nel litorale pontino, rimasta vittima di un episodio di violenza sessuale ad opera di un ragazzo appena di un anno più grande di lei.

È accaduto verso la fine di dicembre scorso in un locale di Baia Domizia, nel territorio di Celiole, a pochi chilometri dal confine con la provincia di Latina.

I carabinieri della tenenza di Gaeta, ai quali l'episodio era stato denunciato dai familiari della ragazza, hanno identificato l'autore del gesto, un 17enne di Sessa Aurunca residente a Celiole, al quale hanno notificato ora un'ordinanza di custodia cautelare nell'istituto per minori di Nisida.

Il provvedimento, emesso dal Tribunale per i minorenni di Napoli su richiesta della Procura della Repubblica per i minorenni di Napoli, scaturisce da una indagine che ha portato i carabinieri della Tenenza di Gaeta, all'epoca guidata dal capitano Franco Franchi, all'individuazione del 17enne come presunto responsabile di violen-

za sessuale aggravata ai danni di una minorenne.

Secondo la ricostruzione quella sera di dicembre, pochi giorni prima di Capodanno, la ragazza, accompagnata dalla sorella maggiore, si era recata nella discoteca di Baia Domizia per trascorrere alcune ore all'insegna della musica e del divertimento.

**LO STUPRO A DICEMBRE
COMMESSO ALL'ESTERNO
DI UN LOCALE
DI BAIÀ DOMIZIA
INDAGINI CONDOTTE
DAI MILITARI DI GAETA**

Lì sarebbe stata attirata all'esterno, nell'area di parcheggio, da un 17enne di Celiole, che conosceva per via dei biglietti acquistati per la serata in discoteca, e costretta a subire la violenza. Rientrata a casa, con evidenti segni di aggressione fisica e sessuale, la 16enne ha raccontato tutto ai genitori e, dopo una visita medica minuziosa, ha trovato il coraggio di denunciare l'accaduto, raccontando di essere stata vittima di un'aggressione brutale da parte di un giovane conosciuto durante la serata. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura della Repubblica per i minorenni di Napoli, hanno permesso di raccogliere prove determinanti



ALL'OPERA Carabinieri di Gaeta

per la misura cautelare, per la quale il 17enne è stato trasferito presso l'Istituto per i Minorenni di Nisida, dove rimarrà in attesa dell'interrogatorio di garanzia.

«Non si tratta, purtroppo, di un caso isolato, ma di un fenomeno che continua a ripetersi con una frequenza allarmante -

commenta la dottoressa Maria De Tata, responsabile dello sportello antiviolenza presso il Comune di Formia e dell'associazione "Mai più Vittima" - La situazione nella nostra zona poi è particolarmente complessa. Molte sono le vittime che, ancora oggi, non trovano purtroppo il coraggio di parlare, spesso per paura di non essere credute o per il timore di ritorsioni o perché si vergognano. I casi denunciati rappresentano solo la punta dell'iceberg di un fenomeno sommerso ben più vasto».

In questi casi è invece necessario denunciare gli abusi nell'immediatezza dei fatti anche per consentire agli investigatori di poter raccogliere le prove necessarie a dimostrare l'esatta dinamica dei fatti. Esistono diverse associazioni, sparse nel territorio, che offrono sostegno e aiuti concreti alle donne vittime di ogni tipo di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammalianto

Nove chilometri lineari di abusi edili, paesaggistici, venatori, amministrativi e penali che partono dall'angolo con la spiaggia di Castel Volturno e si inoltrano all'interno fino al territorio confinante di Cancellorosso. È la condizione della foce del fiume più grande del Sud Italia, il Volturno, che un'azione coordinata dalla procura di Santa Maria Capua Vetere e dalla Provincia di Caserta sta recuperando, cancellando letteralmente ogni abuso. All'operazione partecipa anche il Comune di Castel Volturno, la guardia costiera, i carabinieri, la forestale e la Regione. È stato l'ente di Santa Lucia a finanziare le opere, con quasi 600mila euro, che stanno servendo per smantellare i grossi impianti di reti abusive installate da sponda a sponda e i manufatti edili a loro supporto realizzati sempre sulle sponde dai pescatori abusivi. Si tratta di cassette realizzate sugli argini del fiume da decine di anni. Sono sessanta, per le quali sono state emanate dal comune altrettante ordinanze di demolizioni. Alcune sono state realizzate usando container in disuso, altre con lamiere e altre anche con maggiore cura, in muratura. Tutte hanno una base in calcestruzzo che, di fatto, ha alterato la naturale conformazione degli argini del fiume.

La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha emanato un comunicato che spiega in modo dettagliato i tipi di reati violati: occupazione abusiva di suolo demaniale, violazione norme urbanistiche edilizie, violazione norme paesaggistiche e di protezione delle bellezze naturali, violazione di norme e tutela di habitat e ambienti naturali e violazione norme sulla tutela idraulica e delle acque pubbliche. Un lungo elenco cui saranno però in pochi a rispondere, in quanto, essendo i manufatti usati solo durante le attività di pesca, nei momenti in cui sono stati eseguiti i sopralluoghi dalle forze di polizia non c'era nessuno e le denunce sono state fatte verso ignoti.

Tuttavia, la Procura è riuscita a individuare alcuni responsabili, che dovranno farsi carico anche delle spese per la demolizione e il recupero del naturale stato dei luoghi violato dall'abuso. I lavori sugli argini del fiume sono cominciati da poco meno di un mese, da parte di una ditta edile di

Pesca di frodo, distrutte 60 strutture abusive

► Operazione di carabinieri e guardia costiera partita a marzo nel tratto finale del Volturno



AL LAVORO Lo smantellamento delle strutture abusive

► Solino: «Ora attivare percorsi turistici»
De Rosa: «Passo per risanare il territorio»

Curti

Furto al market, denunciato georgiano

La polizia ha denunciato un uomo di 33 anni, di origine georgiana, per un furto ai danni di un supermercato di Curti. In particolare, i poliziotti del Commissariato di Santa Maria Capua Vetere hanno fermato l'uomo, poiché segnalato come autore di alcuni furti. Il 33enne, in precedenza, era stato notato mentre prendeva dei generi alimentari, poi nascosti sotto i vestiti. Scoperto dagli addetti dell'esercizio commerciale ha provato a fuggire ma è stato raggiunto e bloccato. L'uomo, risultato essere gravato da precedenti per reati contro il patrimonio, è stato denunciato all'autorità giudiziaria e, poiché risultato irregolare sul territorio nazionale, è stato destinatario di decreto di



espulsione della prefetta ed accompagnato presso un centro di permanenza per i rimpatri. Intanto, in merito agli undici arresti effettuati dalla polizia, che a Castel Volturno ha sgominato una banda di rom dedita ai furti in abitazione anche in altre regioni, sono stati convalidati gli arresti in carcere, mentre all'unica donna sono stati concessi i domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domiziana killer, una ciclista travolta e uccisa da trattore

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

La Domiziana miete l'ennesima vittima. Si tratta di una ciclista amatoriale travolta e uccisa da un trattore con rimorchio mentre stava compiendo un'escursione sul litorale casertano. L'incidente è avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, lungo il tratto urbano di Mondragone della litoranea, tra l'incrocio con via Padule e la località Le Vagnole, nella zona nord. A perdere la vita è stata una donna di 55 anni, Raffaella Korompay, originaria di Roma ma residente a Cassino. Stando alle prime ricostruzioni, faceva parte di un gruppo di ciclisti amatoriali partiti dal Cassinate nella mattina-

ta di ieri per una passeggiata. Stava percorrendo la Domiziana quando sarebbe stata travolta dal trattore. Nel violento impatto, la ciclista sarebbe stata sbalzata sull'asfalto riportando gravissime ferite. È stata prontamente soccorsa dai sanitari di un'ambulanza del servizio 118, ma le sue condizioni sono apparse da subito molto serie. La donna è stata trasportata in ospedale, ma è deceduta poco dopo per le lesioni riportate. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri del reparto territoriale di Mondragone per i rilievi del caso. È stato aperto un fascicolo d'indagine per accertare le cause di quanto accaduto e le eventuali responsabilità. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di

Caserta dove, nei prossimi giorni, saranno eseguiti gli esami autopsici e gli accertamenti medici legali richiesti dai magistrati inquirenti.

Korompay era un'insegnante elementare nel plesso della frazione di Sant'Angelo in Theodice di Cassino ed era madre di quattro figli. La tragica scomparsa ha suscitato profondo cordoglio nella comunità cassinate, dove era molto conosciuta e

**LA VITTIMA VIVEVA
IN CIOCIARIA
ED ERA IN GRUPPO
PER UNA PASSEGGIATA
IN BICICLETTA
IL DECESSO IN OSPEDALE**



LA VITTIMA Raffaella Korompay viveva a Cassino

stimata. Il traffico lungo il tratto nord della Domiziana è stato fortemente rallentato. Per disciplinare la circolazione sono intervenuti gli agenti della polizia locale. L'accaduto conferma la pericolosità della litoranea, spesso teatro di sinistri spesso con esito mortale. L'ultimo in ordine di tempo si è registrato alla perife-

ria sud di Mondragone a metà febbraio. A perdere la vita fu un venditore ambulante di 55 anni di Mondragone, ribaltatosi con la sua Apecar. Nel tratto dalla Fiumarella a Le Vagnole, dove insistono numerose abitazioni e dove, per accrescere la sicurezza, sono stati realizzati una pista ciclabile e un marciapiedi in corso di completamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA REGIONE HA STANZIATO
FONDI PER 600MILA EURO
PER LIBERARE
DALLE COSTRUZIONI
NOVE CHILOMETRI
DI SPONDE DEL FIUME**